





Damien Hirst è nato nel 1965 a Bristol ed è cresciuto a Leeds. Nel 1984 si trasferisce a Londra, dove ha lavorato nelle costruzioni prima di studiare per una laurea in Belle Arti presso il Goldsmith College dal 1986 al 1989. È stato insignito del Turner Prize nel 1995. Dalla fine del 1980, Hirst ha lavorato su varie installazioni basate su scultura, pittura e disegno per esplorare il complesso rapporto tra arte, vita e morte.

*Damien Hirst - Isonicotinoyl Chloride, 2005
Household gloss on canvas - 213.4 x 213.4 cm*

Il lavoro di Hirst indaga i sistemi di credenze e sfide contemporanee analizzando le tensioni e le incertezze che sono al centro dell'esperienza umana.

Hirst ha sviluppato il suo interesse ad esplorare l'idea inaccettabile della morte fin da dall'età di sedici anni, a Leeds, visitando regolarmente il dipartimento di anatomia di Leeds Medical School, al fine di disegnare le sue "Dead Head" (1991).

In oreficeria, la comprensione di Hirst della distinzione tra pittura e scultura è cambiata in modo significativo, ha iniziato a lavorare su alcune delle sue serie più importanti: la "Medicine Cabinet" dove relaziona l'estetica minimalista con la scienza. Questo è uno dei suoi temi manifestati con maggior convincimento nelle installazioni a titolo "Farmacia" (1992).

Nel suo secondo anno, Hirst idea e cura il tema “Congelare” una mostra collettiva in tre fasi. Successivamente, la mostra di oreficeria per gli studenti è riconosciuta essere stata il punto di partenza non solo per Hirst, ma per una generazione di artisti inglesi. Per la sua fase finale ha dipinto due serie di macchie di colore che Hirst descrive come “spot paintings” che hanno fornito una soluzione ai problemi che aveva avuto con il colore in precedenza. Con questa serie Hirst ha reso riconoscibile il suo lavoro, tanto che, nel gennaio 2012, le opere sono state esposte in una mostra di dimensioni senza precedenti nelle undici sedi Gagosian Gallery nel mondo.



Nel 1991 Hirst ha iniziato a lavorare sui temi di Storia Naturale, probabilmente la sua più celebre ricerca l'ha ottenuta con la conservazione di animali in vasche d'acciaio e vetro riempiti con una soluzione di formaldeide. Nel 1992, l'opera “Squalo”, è stata presentata nella mostra “Young British Artists” della Galleria Saatchi.

Lo squalo, descritto dall'artista come una "entità per descrivere un sentimento", rimane uno dei simboli più rappresentativi della moderna arte britannica e della cultura popolare negli anni '90. La serie caratterizza l'interesse di Hirst nei processi di visualizzazione.

Le teche che impiega nelle opere “Storia Naturale” rendono il concetto di “Incapacità acquisita di fuga” (1991). Affermando di non avere alcun interesse a legare i temi di: "La morte, la vita, la religione, la bellezza, la scienza", Hirst ha continuato negli ultimi dieci anni ad esplorare questi grandi temi. Nel 2007 ha presentato lo spettacolare “For the Love of God” un teschio di platino con un pavé di 8.601 diamanti presentato alla mostra “White Cube Beyond Belief”.



L'anno seguente, si è occupato in maniera senza precedenti nel coinvolgimento della galleria nella vendita di 244 nuovi lavori alla casa d'aste Sotheby a Londra, descrivendo la vendita come strumento di democratizzazione del mercato dell'arte. Dal 1987, più di 80 mostre personali di Damien Hirst hanno avuto luogo in tutto il mondo e il suo lavoro è stato incluso in oltre 260 mostre collettive.

Prima grande retrospettiva di Hirst “Il tormento e l'estasi” si è tenuta presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli nel 2004.

Il suo contributo all'arte britannica nel corso degli ultimi 25 anni è stato riconosciuto nel 2012, con una grande retrospettiva della sua opera, al Tate Gallery di Londra.

